ANNO XV. Giovedì, 14 Agosto 1862 N. 222

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresa le Domeniche.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 40; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agenzia Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Dilly*, *Davies* et C.ie, 4, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. **10.**

TORINO, 13 AGOSTO

GLI AFFARI DI SICILIA

L'impazienza che è in tutti di essere informati dell'andamento delle cose di Sicilia alla quale sinora scarsamente soddisfecero le poche notizie che il governo ha fatto conoscere, non è solamente frutto di semplice curiosità. Il prolungarsi della crise, pel fatto solo che si prolunga, è testimonio della sua gravezza e potrebbe nascondere nel suo seno pericoli che un'azione più pronta avrebbe evitato. Non vogliamo addentrarci di troppo in questo campo seminato di triboli; ma tutti sentono, senza tante spiegazioni, come in una lotta di questa natura fra il principio della legalità e quello della rivoluzione, in un paese dove, per colpa di qualcuno e per disgrazia di tutti, si sono confuse ed intricate le due idee in modo da non lasciar più scorgere con precisione le traccie dell'una e dell'altra, di contro ad un partito audace, attivo, infaticabile, il quale si propose a scopo principale la disorganizzazione delle forze legali, possa essere pericoloso il troppo lungo esitare.

Certamente se si può giungere a comprimere il moto sedizioso dei volontari senza ricorrere ai rimedi estremi tutti n'andranno lieti; ma raccomandiamo al governo di avere ben presente alla mente non esservi male che non abbia il suo peggio. E per noi sarebbe maggior male se, quando venisse il momento di agire, non ci trovassimo più in grado.

A dissipare queste incertezze era opportunissimo rimedio il mantenere aperto il Parlamento. Il paese ne avrebbe ritratto autorevoli ed abbondanti informazioni: il governo vi avrebbe potuto, all'occorrenza, attinger la forza necessaria per operare in contingenze tanto difficili.

Ma se tutte le sedute dovevano rassomigliare a quella che ieri fu tenuta non sappiamo veramente trovare una ragione per cui si richiese a quei solerti deputati che quasi soli sostennero il peso di una lunghissima sessione, un nuovo atto di abnegazione e di sacrificio. Noi saremmo stati lieti che le strade ferrate della Sardegna fossero state approvate, ma evidentemente non era per approvare la concessione di quelle strade ferrate ed altre simili leggi che i deputati consentirono di restare a Torino dopo la seduta di sabbato. E vedendo che nè il ministero, nè la Camera osavano trarre in campo il solo, il vero argomento che li avea radunati in quella sala, che altro poteva dedursene se non un aumento di dubbi, un senso di diffidenza che potrebbe far male e male assai anche fuori del Parlamento? Dopo ciò è facile comprendere come questa Camera che si era rassegnata a mantenersi in numero, si disperdesse dopo la prima seduta mostrando quasi che vi venisse meno in lei quell'energia che si era ripromesso ed avea fatto sperare.

Badi bene il ministero che nella lotta che esso è obbligato a sostenere contro il partito estralegale della rivoluzione, la forza maggiore deve attingerla nel Parlamento. Badi che la rappresentanza della nazione che seguendo le teorie della demagogia ad un tempo e del soprannaturale, il partito d'azione vuole incarnare in un uomo, è un attentato contro la vera rappresentanza nazionale che lo statuto ha determinato. Veda dunque con quanta attenzione esso deve invigilare a che non ne sia diminuito il prestigio. Non dimentichi mai che se un ministero è costretto a combattere in quelle aule, il governo vi attinge la vita e non potrebbe sussistere quando fossero disertate o colpite nella loro morale autorità.

Ed a proposito di Parlamento non tralasceremo di far notare la stranezza di condotta dei molti fra quelli che se ne dicono gli uomini più notevoli. Alcuni giornali ministeriali hanno fatto tante lagnanze contro l'opposizione irosa, sistematica, personale. Sono arti oratorie per trovare cui riversare addosso la colpa degli strafalcioni che si commettono.

Dove sono questi uomini che, al dire dei ministeriali, lavorano alla rovina del gabinetto per impadronirsi dei portafogli? È forse ai bagni, lungo le ferrovie, o dietro le mura dei solitari castelli che si spostano le maggioranze, si governano i partiti, si preparano le battaglie ed i trionfi parlamentari? È doloroso a dirsi che in tanta gravezza di circostanze siavi stata sì viva smania in alcuni uomini politici di ecclissarsi, di trarsi d'addosso una responsabilità, la quale si potesse assumere con un discorso o con un voto.

Il conte Cavour non era di questa tempra, e certamente nel giorno del pericolo lo si sarebbe trovato sempre sulla breccia a combattere e dar forza e consistenza al proprio partito!

La corrispondenza *Scharf* ha da Madrid in data 3 agosto:

I giornali italiani e francesi si occuparono molto negli ultimi giorni del riconoscimento d'Italia per parte di questo gabinetto. Conviene accogliere con la massima riserva tutto ciò che ad essi piacque esporre su questo argomento. La Corte di Torino, la quale ha stretto con quella di Lisbona relazioni che evidentemente oltrepassano i limiti d'una semplice alleanza di famiglia, non può abbandonarsi all'illusione che in tale momento la corte di Madrid sia per consentire ad un riavvicinamento.

Noi riferiamo queste notizie della corrispondenza *Scharf* più per far note quali speranze a Vienna si fondino ancora sul rifiuto della Spagna a riconoscere il regno d'Italia, che per la credenza possano aver un solido fondamento. Del resto niuno può metter in dubbio che se a noi piace di viver con tutti in buona armonia, non crederemmo punto compromesse le nostre ragioni o menomati i nostri diritti, perchè il governo di Madrid ricusasse di ristabilire i rapporti ufficiali col nostro stato.

GIUSTIZIA AL MERITO

Il progetto di legge per la concessione delle strade ferrate dell'isola di Sardegna non potè essere approvato nella seduta del 12 corrente per difetto del numero legale dei votanti. Ce ne duole, tanto più che nessuna seria opposizione si era manifestata contro questa legge, aspettata ansiosamente dalla Sardegna, che ravvisa in essa la sorgente di un miglior avvenire.

La Camera era disposta a farle buon viso e se si fosse potuto procedere alla votazione di essa in principio della seduta, come dalla maggior parte dei deputati si desiderava, non v'ha alcun dubbio che sarebbe stata approvata. Ma l'onorevole Sineo s'era fitto in capo che venisse sepolta per ora, e dobbiamo dichiarare ad onor suo che vi è riuscito.

Per mettere in fuga i suoi colleghi e spopolare gli scanni della Camera, egli è ricorso ad un mezzo che per esperienza sapeva essere infallibile — ha pronunziato un lunghissimo discorso!

Degli argomenti da lui addotti per combattere il progetto di legge non ci preoccuperemo più di quanto se ne sia preoccupata la Camera stessa, la quale respinse tutte le sue proposte. Ma non possiamo trattenerci dall'ammirare la pazienza, anzi l'ostinazione, colla quale l'on. Sineo continuò a parlare in mezzo ai rumori ed ai segni d'impazienza, finchè non ebbe raggiunta la sospirata meta e non vide l'ampia sala quasi del tutto deserta.

Non sappiamo se lo ammireranno egualmente i suoi elettori di Sardegna, i quali raccolgono ora l'amaro frutto della sua eloquenza, e probabilmente non s'aspettavano di veder sospesa la concessione delle strade ferrate sarde per opera d'un deputato, al quale essi avevano dato i loro suffragi.

PRODOTTI DELLE CONTRIBUZIONI DIRETTE

Le riscossioni fatte nel secondo trimestre 1862 in conto delle contribuzioni dirette ascesero a L. 25,425,213 42. Le riscossioni del primo semestre sono:

Piemonte	L. 4,686,785 57
Lombardia	» 11,655,596 40
Toscana	» 782,637 08
Parma	» 912,652 58
Modena	» 1,614,964 25
Romagna	» 2,237,298 63
Umbria	» 820,722 48
Marche	» 1,226,105 80
Napoli	» 13,375,581 63
Sicilia	» 1,540,999 56
	L. 38,853,393 98

Nel pubblicare questo prospetto non possiamo astenerci dal far di nuovo osservare come le riscossioni siano in niun'altra provincia tanto regolari e pronte e sicure come in Lombardia, come lascino molto a desiderare in Piemonte e Toscana, e come una riforma nell'esazione de' tributi sia urgente e lo stato abbia ad attendersi da essa rilevanti vantaggi.

L'AUSTRIA ED I POPOLI DANUBIANI

La gravezza delle nostre interne condizioni non deve farci perder di vista quello che ora avviene nella capitale dell'impero turco. La causa della Servia che ora sta discutendosi dinnanzi alla conferenza europea, alla quale prendiamo parte, ha per noi un grandissimo interesse, perchè sebbene il nostro ministro degli affari esteri abbia battezzato quel paese che è nel cuore della Slavia turca col nome della Svizzera, molti si ostinano a credere possa essere invece un altro Piemonte. La nostra politica in questa controversia è determinata nettamente dalla simpatia per principio dell'emancipazione dei cristiani, come dalla qualità dell'avversario che più direttamente si oppone a questo risultato.

La Turchia si è trincerata nella massima che è in lei quasi fisica e morale natura, nella immobilità, cioè, assoluta regola dal fatalismo.

Ma l'Austria a cui sarebbe toccata la missione d'avviare quelle popolazioni slave alla maggiore civiltà ch'essa ricava dalla Germania e dall'Occidente e che riuscì invece a farsele tutte e cordialmente nemiche, l'Austria si da la maggior pena possibile per impedire ai Servi un miglioramento delle loro sorti.

Mentre da una parte e dall'altra si preparano ad una lotta che deve decidere forse delle sorte di tutte le popolazioni slave seminate lungo il Danubio, l'Austria seguendo la sua cattiva stella si è già schierata dalla parte della Turchia e rimonta co' suoi battelli a vapore il Danubio portando alla fortezza turca di Belgrado quel soccorso d'armi e d'armati che a rigor di giustizia e finchè dura l'attuale armistizio non avrebbe diritto di fare.

Sarebbe quasi da credere che una trista fatalità domina la politica dell'Austria. Che cosa infatti potrebbe essere più ingiurioso per gli slavi che appartengono all'austriaca monarchia quanto quella di vedere il loro governo farsi aiutatore della Turchia per ischiacciare i loro confratelli che sono ad un tempo slavi e cristiani? Gli ungheresi ed i croati poi che si diedero all'Austria e sacrificarono la loro autonomia per non essere minacciati dalla Turchia, quale doloroso ragionamento saranno condotti a fare ora che vedono le forze tratte dai loro paesi sia in danaro che in uomini messi al servizio d'una politica che mira a mantenere il giogo dei turchi sui cristiani del Danubio?

Il vescovo di Zagabria il dottore Strossmayer, uomo che è in grande riputazione presso i croati, ebbe il coraggio di mandare al comitato femminile che raccoglieva sussidii per il Montenegro e per l'Erzegovina la somma di cento zecchini, sebbene le simpatie del governo austriaco siano pel campo di Omer-bascià. La stampa ufficiosa dell'Austria cercò di attenuare l'importanza di questo fatto attribuendolo alla sola carità; ma la seguente lettera con cui fu accompagnato quel dono rivelano tutta l'amarezza del patriota contro la politica del governo e dello Reichsrath, contro l'indifferenza del popolo. È una lettera che merita tutta l'attenzione, perchè da essa si vede quali rancori si vanno accumulando contro l'Austria anche fra quelli che sin qui ne furono i più fedeli sostegni:

Stimatissima signora! I nostri eroi erzegovesi e montenegrini versano il loro sangue per la causa più sacra di questo mondo — per la loro fede e libertà. La terribile bufera che minaccia in oggi sì gravemente il Montenegro — questa sede dei falchi — minacciava un dì l'intiera cristianità e tutta la civiltà occidentale che si basa sul cristianesimo. Nei tempi anteriori l'unione dei sovrani cristiani pose qualche argine a quello irrompere selvaggio. Belgrado e Pesth piegarono il collo sotto il giogo straniero. Vienna fu salvata da Sobieski, e Zagabria dalle eroiche braccia dei nostri antenati, e Dio sa, se ciò non fosse avvenuto, quale sarebbe lo stato del territorio occidentale d'Europa! Oggi le cose sono mutate. Oggi non vi è pur troppo traccia a questo mondo di amore e concordia. La storia stupirà e si maraviglierà difatti, nel sapere che vi furono delle onorevoli assemblee che parlarono di questo e di quello, che col desiderio e la parola si estesero ben lungi, ma che non si occuparono con una sola sillaba del maggior avvenimento di questo mondo. Non so se ciò possa dirsi una raffinata prudenza od un bel commentario di fraterna reciprocanza ed eguaglianza! Sia come si voglia, il sangue innocente giungerà ad ogni modo al cuore del Signore, movendolo alla pietà verso una nazione che pel corso di tanti secoli sofferse cotanto per ciò che è di più sacro. Nel cuore del Signore vi è un sol posto per tutte le nazioni ed un egual diritto alla sua grazia e pietà. Noi croati risentiamo ancora oggidì il grave dolore delle nostre antiche ferite, e niuno ci farà carico se ce ne lagnamo, mentre non ne portiamo colpa alcuna; e se la nostra coscienza e l'animo nostro non possono sopportare e guardare impassibili come si uccidono e macellano i nostri propri fratelli, niuno che abbia coscienza, ripeto, può fare rimprovero a noi croati, se accompagniamo il fratello e l'amico nella lotta, se non è possibile altrimenti, almeno col vivo desiderio che Iddio voglia aiutarli e liberarli dal loro nemico. Appunto noi croati saremo i Caini, e spietate belve, se passassimo indifferenti presso il nostro ferito fratello, mentre tutto ciò che è sacro nel cristiano ci obbliga divenirgli de'samaritani, a lavare le sue ferite col vino e con l'olio per calmarle e salvarlo secondo le nostre forze. A Dio, mie signore, sarà d'eterna gloria l'esservi poste a capo d'un'opera cotanto degna. Anche qui vengono raccolti a tal uopo denari e filaccie; io avrei agito in tal riguardo secondo le mie forze, essendo stato però da voi a tale oggetto eccitato mi riesce gradito di farlo adesso mediante le vostre premure. Ringrazio Iddio che mi ha benedetto, e rimetto ai sofferenti fratelli dell'Erzegovina e del Montenegro 100 zecchini in ispecie, e rimango del resto della lodevole associazione e delle stimabili signore il sempre

Diakovar, 26 luglio 1862.

Devot. *Strossmayer* vescove.

La *France* del 10 afferma di aver ricevuto una corrispondenza particolare da Milano, nella quale si narrano i particolari d'una grande dimostrazione che avrebbe avuto luogo nel teatro della Scala. Si sarebbe cantato l'inno di Garibaldi, si sarebbe gridato: *Roma o morte!* ed inoltre il pubblico avrebbe profferito violente ingiurie contro la Francia.

Or bene, tutti sanno a Milano che la Scala è chiusa da oltre un mese e non si riaprirà che al principio di settembre. Facciamo i nostri complimenti alla *France*, ed al suo così detto corrispondente milanese.

Il maggior generale Carini nell' atto di assumere il comando della brigata *Regina* di guarnigione nelle Romagne, ha pubblicato ai militi il seguente ordine del giorno:

Ufficiali, sottoufficiali, caporali e soldati.

Il doppio contrassegno di valor militare, che pende gloriosamente dalle vostre bandiere, attesta assai meglio ch'io non potrei ricordarli, gli eminenti servigi resi al re ed alla patria dalla brigata *Regina*.

Dal 1848 al 1860, dai campi lombardi a quelli della Crimea, di Palestro a Castel Fidardo, in più di due lustri di nobile ardire, di eroici, sacrifizii, di gloriose gesta ovunque combattevasi per l'onore e l'indipendenza di questa patria italiana, finalmente rivendicata sotto gli auspicii della prode e leale dinastia di Savoia, i battaglioni del 9° e 10° di linea han ribattezzato nel sangue il loro vessillo.

Ufficiali, sottoufficiali, caporali e soldati,

Io giungo nuovo fra voi, ma compreso di profonda riconoscenza per il magnanimo principe, che mi destinava all' altissimo onore di comandarvi, compreso della più viva ammirazione per le gloriose tradizioni di questo corpo, e fidente oltremodo di trovare anche in voi, come trovarono i miei illustri predecessori, ogni vostro concorso per ciò che nell'avvenire dobbiamo in comune al re ed alla patria.

Ufficiali, sotto-ufficiali, caporali e soldati;

Ai battaglioni del 9° e 10° di linea, si degnamente confidati al comando di chi ne divideva i pericoli e gli onori a Palestro e Castelfidardo, è superflua ogni mia raccomandazione di disciplina, di devozione al re, al governo, all'onore della bandiera. Ma l'istruzione, che è principale elemento d'ogni militare successo, abbisogna di tutti gli sforzi della nostra alacrità.

La patria italiana, ritornata alle grandissime proporzioni della sua nazionalità, ha dovuto avvalersi di ogni sua militare risorsa per esser pronta al completo svolgimento dei suoi alti destini. Che lo zelo nel perfezionare le nostre ordinanze sia pari al voler che ci sia resa la patria, e meritata la stima dell'Europa intera.

Ogni mia ambizione è ci essere degno di voi, come voi sarete ognor degni delle vostre gloriose tradizioni il giorno in cui saremo chiamati a novella prova nel nome sacro del Re e della Patria.

Il Maggiore generale
firmato: G. Carini.

NOTIZIE DI NAPOLI

La *Patria* di Napoli del 10 ha il seguente dispaccio da Avezzana 9 agosto:

Questa mattina il prefetto di Aquila col seguito hanno disceso il Cunicolo appiè del Salviano, e visitato ed esaminato l'emissario in dettaglio.

Oggi alle ore 3 1/2 pom. ha avuto luogo l'inaugurazione. Il prefetto, le autorità civili, militari, ecclesiastiche e giudiziarie sono intervenute — popolazione molta. — Dopo benedetti i lavori, si è tolto l'argine e le acque fluiscono regolarmente; lo spettacolo fu imponente, e vi furono acclamazioni al principe Torlonia.

Si legge nel *Nomade* di Napoli del 10:

Ieri fu fatta dalla questura una perquisizione nel locale dell'Associazione dell'*Italia Una* e vi si rinvennero Alcuni proclami col titolo: *Agl'Italiani del mezzogiorno — il Comitato dirigente — istallato da Garibaldi*. Si dicono arrestati il proto della stamperia ed un torcoliere.

— Sono stati inoltre arrestati due arruolatori, un garibaldino ed un monaco barnabita.

— A Caserta ieri aveva luogo una piccola dimostrazione con le grida di *viva Garibaldi, Roma o morte*.

— Corre voce di disordini successi a Reggio.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 13 AGOSTO

Presidenza del sen. Vacca.

La seduta è aperta alle ore 3 1/4 colla lettura del verbale della tornata antecedente che è approvato.

Si legge il sunto delle petizioni.

SELLA (ministro) presenta il progetto di legge relativo ai padri di dodicesima prole.

Si riprende la discussione del progetto di legge per l'instituzione della Corte dei conti.

Sono approvati senza discussione l'art. 5 e seguenti sino al 42 inclusivamente.

L'art. 43 è concepito ne' seguenti termini:

« Il ricorso per annullamento (*delle decisioni della Corte*) è ammesso soltanto per motivo di eccesso di potere o d'incompetenza per ragione di materia.

« Esso si presenta al Consiglio di stato nel termine di tre mesi dalla notificazione della decisione, con le forme stabilite dalla legge e dai regolamenti sul Consiglio di stato.

« La decisione del Consiglio sarà presa in sezioni riunite e sarà dal suo presidente partecipata alla Corte.

« Se la decisione della Corte è annullata, questa si uniforma alle massime di diritto stabilite dal Consiglio. »

SIOTTO PINTOR ripete alcune delle osservazioni poste innanzi ieri a proposito dell'inamovibilità dei consiglieri della Corte dei conti. Dice che è sempre fermo nell'opinione che questa Corte sia un vero corpo giudicante e perciò allo stesso modo che ha sostenuto dover essere i suoi membri equiparati agli altri giudici, sostiene ora che le sue decisioni devono essere sottoposte alle norme che regolano gli altri giudizi. Vorrebbe perciò che dalle medesime si potesse ricorrere ad una delle Corti di cassazione stabilite nel regno. Dichiara di non fare alcuna formale proposta in tal senso perchè è certo che non sarebbe accolta dal Senato, ma intende che le sue parole rimangano come una protesta contro una legge cattiva.

JACQUEMOUD, PINELLI e MAMELI difendono l'articolo del progetto ministeriale.

L'art. 43°, posto ai voti, è approvato.

Sono quindi approvati, senza discussione, l'art. 44 e seguenti sino al 52 inclusivamente.

L'art. 53 dispone che « finchè non sia pubblicata una legge generale sulle pensioni, la Corte dei conti si atterrà per le medesime alle norme vigenti per le diverse provincie del regno. »

ALFIERI. Io sono contrario a parecchie disposizioni di questo progetto di legge, ma non ho preso la parola nel corso della discussione perchè mi pareva inutile fare delle proposte ch'io non aveva speranza che fossero accettate dal Senato. Ora però esco dal mio silenzio unicamente per prender atto della dichiarazione fatta ieri dal signor ministro delle finanze, quando rispondeva al senatore Pernati, che quest'art. 53 sospenderà l'effetto degli articoli 11 e 19 del presente progetto di legge in ciò che riguardano le pensioni.

SELLA ripete le dichiarazioni fatte ieri.

L'art. 53 è approvato, come pure il 54 ed ultimo.

Risultato della votazione segreta sull'intiero progetto di legge:

Votanti	72
Voti favorevoli	49
» contrari	23

Il Senato approva.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo alla sovrimposta del decimo di guerra.

DEMONTE propone che si sospenda la discussione di questo progetto di legge perchè applica la sovrimposta del decimo di guerra alle leggi sulle tasse di registro e di bollo che sono troppo gravose specialmente pelle provincie meridionali, e alle quali il ministero stesso ha solennemente promesso di proporre le opportune modificazioni al riaprirsi della sessione.

SELLA (ministro). Il ministero ha solennemente promesso di far istudiare i miglioramenti da introdursi in queste leggi, ma non di mutarne radicalmente la sostanza. Fin da quando esse vennero proposte, il ministero credette che loro fosse applicabile il decimo di guerra ed infatti lor venne applicato senza che alcuno movesse de'reclami. Ma per togliere ogni dubbio si è proposto il presente progetto di legge, il quale, a vero dire, non serve che a meglio chiarire il diritto delle finanze di esigere il decimo di guerra anche su quelle tasse. Mi oppongo adunque alla sospensione della discussione.

La proposta del senatore Demonte è respinta.

Viene in discussione l'articolo unico del progetto di legge.

DEMONTE legge un lungo discorso contro di esso. Espone i suoi principii in fatto di economia politica. Prega il Senato di respingere questo progetto di legge ch'egli definisce *la coda della grande cometa delle imposte*.

QUARELLI combatte brevemente a nome dell'ufficio centrale le considerazioni del preopinante.

L'articolo unico è approvato.

Risultato della votazione segreta su questo progetto di legge:

Votanti	71
Voti favorevoli	63
» contrari	8

Il Senato approva.

Si passa all'esame del progetto di legge per la autorizzazione della spesa straordinaria occorrente al compimento dei lavori nel porto di Livorno.

I due articoli de' quali si compone il progetto sono approvati senza discussione.

Risultato della votazione segreta sul complesso del progetto di legge:

Votanti	71
Voti favorevoli	50
» contrari	21

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani seduta pubblica alle ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 13 AGOSTO

Presidenza Tecchio.

La seduta si apre alle 1 35 pom. con la lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato, e con quella di un sunto di petizioni.

VACCA presenta la relazione sullo schema di legge pei costruzione di navi corazzate.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sui progetti di legge:

1° Ferrovie dell'isola di Sardegna;

2° Lavori da farsi nel porto d'Ancona.

PRES. Comunica una lettera del dep. Ricciardi deposta al banco della presidenza, in cui dichiara essere per avventura più che alla Camera utile la presenza dei deputati nei loro rispettivi domicili per mantenere la concordia.

Risultato della votazione:

Sul primo progetto.	
Presenti e votanti	153
Favorevoli	109
Contrari	44
Sul secondo progetto:	
Presenti e votanti	155
Favorevoli	124
Contrarii	31

PRES. proclama la nullità di questa votazione per mancanza del numero legale dei votanti.

I signori deputati saranno, occorrendo, riconvocati mediante avviso a domicilio.

La seduta si scioglie alle ore 2 1/2.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. — La *Gazzetta Ufficiale* contiene:

1° Una lista di 29 pensioni;

2° La legge 3 agosto, che approva la spesa straordinaria di L. 84,000 occorrente alla costruzione di un nuovo sbarcatoio nel porto di Siracusa;

3° La legge 10 agosto che modifica alcune disposizioni di procedura per le provincie napolitane;

4° Un R. decreto 13 luglio scorso, di interesse locale.

Elezioni politiche. — Un dispaccio di Teramo, 12 agosto, annunzia che il generale Longoni fu eletto deputato con 344 voti sopra 398.

A Poggio Mirteto, Montecchi ebbe 69 voti, Bianchi 31, Federici 23, Pianciani 14, Galletti 3. Vi sarà ballottaggio.

A Casaccio Alfieri, D'Evandro Antonio ebbe 290 voti, Civita Emilio 715, Pasitano Rocco 32, Giuliani 27, Clarizia 35, Morelli 28, dispersi 15. Vi sarà ballottaggio fra D'Evandro e Civita.

Telegrafia. Un dispaccio di Parigi del 12 corrente porta che il pantelegrafo è stabilito sulla linea tra Parigi e Lione e funziona bene.

Disgrazie. Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 12 corr.:

I gorghi della Scrivia presso l'isola del Cantone, che, ora è appena compiuto un mese, costavano la vita all'ingegnere Zinzani, come narrammo nel nostro foglio del 7 luglio p. p., furono causa il giorno 5 agosto di un secondo luttuoso sinistro.

Tre forosette del comune d'Isola del Cantone, una Desireno Sinforosa di anni 19, un' Agosti Florinda di anni 17 ed una Denegri Caterina di anni 16, andavano verso le 10 del mattino a bagnarsi e venute sopra uno di quei gorghi vi sciolarono entro e non ne vennero estratte che cadaveri.

Movimenti di truppe. La *Gazzetta di Genova* del 12 agosto reca:

Delle truppe sostate in Genova in attesa d' imbarco ed ascendenti in totale a 2,100 uomini, cioè 1300 del 46 reggimento, che deve andare a Napoli, 600 del 21 reggimento, diretto a Livorno e 200 del 45 diretto a Napoli, partirono ieri sull' *Amalfi* piroscafo postale 4 compagnie del 21; altre due compagnie s'imbarcheranno oggi sull' *Evénement*.

« Attendesi il 22 regg. proveniente dal campo di Somma e destinato di presidio a Livorno. Arriverà in due riprese domani e dopo domani, e si tratterrà fino a che si possano avere trasporti di cui pel momento si è sprovvisti.

« La guarnigione attuale della città si compone del 1° e 2° reggimento di fanteria e dei depositi del 2° 6° 21° 22° 47° e 48° di fanteria, più il 46° reggimento in attesa d'imbarco.

« Meno esatte informazioni che circolano fanno figurare in mezzo alle notizie di Sicilia il 53 reggimento.

« Ricorderemo che sui primi giorni della 2.a quindicina di luglio i reggimenti 53 e 54 imbarcavansi a Messina e sbarcati a Livorno dirigevansi a Rieti il 53, a Terni il 54, ove era destinata la loro stanza.

Leggesi nella *Sentinella bresciana* del 12:

« Ieri colla terza corsa della ferrovia giungeva da Milano il gen. Cerale. Questa notte poi arrivava il 13° di linea che avrà stanza fra noi, e partiva il 19°. Il primo viene dal campo delle esercitazioni di Somma, l'altro vi si reca.

Sequestri di giornali. La R. procura di stato di Milano ha sequestrato il numero 11 agosto del giornale l'*Unità Italiana*.

— Il terzo numero del giornale l'*Eco dell' Etna* di Messina, fu sequestrato.

Viaggio dei RR. Principi. Togliamo dalla *Patria* di Napoli dell'11 i seguenti particolari sulla partenza da quella città dei RR. Principi:

I vascelli inglesi fecero ieri la salva, mentre il principe Umberto saliva sul *Tuchery*, e i principi Amedeo ed Odone sul *Governolo*. Lamarmora accompagnò i principi sino al ponte dei Cavalli, il barone Tholosano, ammiraglio comandante del ripartimento marittimo meridionale, accompagnò i R. Principi a bordo. La flottiglia scortata dall'*Authion* partì alle 3 pomer. salutata nuovamente dai forti e dai legni nazionali. I Principi si tratterranno oggi a Reggio.

Dimostrazione. Togliamo dal *Giornale di Napoli* del 9 corrente:

Iersera a Salerno, essendo stato tolto dal programma del trattenimento teatrale l'inno garibaldino, si volle fare una dimostrazione. Ma essendo intervenuto un drappello di truppa, l'assembramento si sciolse, nè si ebbe a deplorare alcun altro serio disordine.

Delitto e condanna. Leggesi nel *Giornale di Catania* dell'8 corr.:

. . . Due povere donne nel comune di Giarre venivano ferocemente scannate da mano assassina, ed all'annunzio di tale orrendo misfatto la pubblica indignazione si esaltava: il giudice locale fu costretto ad allontanarsi perchè credevasi non impiegare l'alacrità e sollecitudine necessaria alla compilazione del processo, ma l'egregio procurator generale d'allora corse sui luoghi e compì la processura rapidamente, e ritornato in Catania accusò Spoto autore del misfatto e Grasso come mandante.

La difesa fece mille eccezioni, la causa fu dilazionata fino al 31 luglio, giorno in cui l'aula della Corte d'assisie era gremita di popolo, ed il procurator generale funzionante, sig. Rapisarda, sostenne l'accusa: i difensori arringarono lunga ora, i giurati pronunziarono il *Sì fatale*, e la Corte d'assisie inflisse la pena di morte...

Brigantaggio. La *Patria* di Napoli del 9 narra le seguenti scene atroci commesse dai briganti:

Il giorno 23 luglio 8 briganti ben armati, scorrazzando l'ex-feudo Caramola, tenimento di Rotondella, circondario di Lagonegro in Basilicata, sequestrarono successivamente e con sevizie un consigliere comunale, un agiato possidente, un exgendarme borbonico, due falegnami ed 11 donne, incluse tre giovinette. Tutti ebbero l'ordine di seguirli nel bosco di Policoro, attraversando il fiume Sinni. Il pianto e le grida stentoree delle donne, anzichè la pietà, eccitarono maggiormente la ferocia degli assassini, uno dei quali ne punì una con 14 pugnalate, Mariangela Montesomo, giovane di 23 anni, perchè renitente a' suoi infami voleri.

Fra' primi alberi del bosco avvenne per circa un'ora uno di quegli spettacoli che tanto splendore apportano all'aureola sanguigna del Santo Padre.

Gli scherani poscia, soddisfatta la loro ribalderia con la prostrazione delle vittime, ritennero i soli due primi, cui concessero la libertà dopo due giorni d'incredibili torture ed al seguito dello sborso di taglie non lievi.

Ed il governo non provvede con misure energiche ed eccezionali, e non vuol discutere il brigantaggio! Intanto questo imperversa ed ingrossa ogni giorno in questo sciagurato circondario, in cui non v'ha gleba nè pietra senza tracce di sangue.

— Il prefetto Attanasio telegrafa da Teramo che il 6, alle ore sei pomeridiane, venne catturato il brigante Ferdinando Merlino di Isola da una pattuglia del 41°. Costui aveva fatto parte della banda Cacchione.

— Scrivono da Muro in Capitanata, 2 agosto, allo stesso giornale:

Ciò che succede da due anni in questo distretto sorpassa qualunque cosa si possa immaginare di tremendo. Ecco ora ciò che avvenne ai signori Martuscelli, nella masseria Risterola, a quattro miglia da qui, a un miglio da S. Fele. I briganti volevano armi e munizioni da questi signori, minacciando rovina ove non fossero ubbiditi. Ed essendovisi quelli ricusati, i masnadieri manteunero la parola, e fatte raccogliere nel fondo quante vacche poterono rinvenire e chiuse in uno steccato tutte le fucilarono in 4 ore, dalle 18 a 22 ore, cagionando un danno di 2600 ducati. Le vacche erano 40 e 4 i cavalli. Intanto qui, a S. Fele, a Castelgrande, a Pescopagano, a Nastore vi è moltissima truppa e si perpetrano simili infamie, e nessuno si muove a un fuoco di moschetteria che dura 4 ore!!

— Scrivono da Nola, 7 agosto, al *Nomade* di Napoli:

Presso Bisaccia la comitiva Crocco ha incendiate diverse masserie, cagionando danni immensi: trucidò dieci persone, e ne avrebbe immolate molte altre se la truppa, comandata dal maggiore Brero, non fosse tosto accorsa, mettendo in fuga quei miserabili.

— La *Patria* di Napoli dell'11 reca:

Ci scrivono da Campobasso: 13 briganti saccheggiarono la casa del contadino Donato Pico, posta nella borgata Macerone in tenimento del comune di Bojano, rubandogli oggetti pel valore di ducati 80, e poscia sequestrarono il figlio del detto Pico, che non lasciarono in libertà che l'indomani dopo aver toccato una somma di ducati 100 loro recata dal padre.

In uno scontro che ebbero 10 guardie nazionali di Miglierina (provincia di Catanzaro) con una comitiva di 15 briganti, rimase morto il milite Antonio Codaro, calzolaio.

Abbiamo da Avellino: Per sospetto di spionaggio al capitano di fanteria comandante il distaccamento di Montelecone, la comitiva Schiavone, di 60 briganti circa, fucilò la contadina Maria Maulicci di Accadia, quinquagenaria.

Un telegramma di Potenza d'ieri annunzia che la comitiva cavalcante ne' boschi del Materano, inseguita da vari distaccamenti di truppa, si gettò verso Accettura, dove s'incontrò con la guardia nazionale di quel paese. Vi fu combattimento, nel quale restarono morti 15 briganti e molti feriti. La guardia nazionale si portò egregiamente e non ebbe alcun ferito. Molte armi, la bandiera ed alcuni cavalli rimasero in potere della guardia nazionale.

Incendio. La città di Courtray (Francia) è stata funestata da un terribile incendio. La chiesa di S. Martino rimase interamente distrutta dalle fiamme, col suo bell' orologio, prezioso per la sua antichità. Molti oggetti d'arte e fra gli altri un quadro di Van Dyck furono salvati. Si ebbero a deplorare due vittime.

Pubblicazioni. Il parroco Pietro Mongini ha pubblicato un sua *giustificazione contro le menzogne dell'*Armonia *e consorti*.

Questo opuscolo è venuto alla luce in Intra dalla tipografia Bertolotti.

— Dalla tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e figlio in Torino è venuto alla luce un opuscolo intitolato: *Considerazioni sul collegamento delle ferrovie subalpine*. Esso è dovuto alla penna dell'ingegnere Savino Realis. Dopo aver dimostrato che il collegamento delle strade ferrate subalpine non può ancora dirsi perfetto, propugna la necessità di una linea che dall'alto Piemonte corra direttamente alla metropoli della Lombardia.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 12 fino alle 4 del 13 agosto.

Casalengo Luigi, d'anni 11, di Torino; Rivanda Margherita, id. 50, di Ribalba.

Più, 3 da 1 giorno ad anni 2.

NOTIZIE POLITICHE

NOTIZIE DI SICILIA

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* :

« Garibaldi ieri mattina, ritornato a Caltanisetta, ripartiva verso le 4 pomeridiane per alla volta di Castrogiovanni, seguito da 500 volontari: sembra voglia recarsi a Messina. Altri volontari venuti da Girgenti lo raggiunsero a Castrogiovanni.

« La tranquillità continua in tutta l'isola. Le truppe sono animate dal sentimento del loro dovere.

« Furono prese dal governo tutte le misure consigliate dalle circostanze e perchè vi sia unità d'azione con decreto di ieri venne delegata al generale Cugia la direzione politica su tutta l'isola. »

Queste notizie della *Gazzetta Ufficiale* confermano quanto si era detto che Garibaldi pensa a passare nelle provincie continentali.

Quanto alla delegazione fatta al generale Cugia della direzione politica su tutta l'isola, se si riflette ch'egli ha già il comando supremo delle truppe, si vedrà come, senza pronunciare il nome, si ristabilisca la luogotenenza.

Le condizioni eccezionali dell'isola rendono utile senza dubbio la concentrazione dell'azione; ma questo prova, se non altro, che la situazione è assai grave e che dopo, dieci giorni, non è punto migliorata.

Riceviamo i giornali di Palermo sino al 9. Abbiamo già detto come il giornale costituzionale *Il Corriere Siciliano*, sia stato costretto a sospendere le sue pubblicazioni. Abbiamo il *Precursore* del 9 il quale contiene i ragguagli dello scontro avvenuto a Santo Stefano tra una compagnia di fanteria ed una schiera di volontari. Noi li riferiamo tali e quali :

Il giorno 6 la colonna del Bentivegna, venendo da Palazzo Adriano, giunse a Santo Stefano che era mezzodì. Mentre tutti si riposavano dalla fatigosa marcia, s'intesero de' colpi di fucile. Dapprincipio si pensò al fortuito scatto di qualche arma a fuoco od anche ad una baruffa tra soldati, ma nacque allarme e sorpresa, quando, non essendo in faccia a' nemici, udironsi i colpi moltiplicare, e proseguir continuati come è proprio di un attacco fra due corpi di truppe.

Allora il maggiore Cairoli, con due volontari corre al punto d'onde partivano le fucilate, ed avvertito che l'attacco era con truppa italiana, si affaccia al capo della strada, sventolando un fazzoletto bianco e dicendo di voler parlamentare.

Accolto da una fucilata, il Cairoli seguito da due volontari, inermi tutti e tre e non curanti del rischio, slanciarvisi verso il distaccamento, che prima sparò loro contro, poi puntò loro al petto le baionette.

Non iscoraggiatisi i tre valorosi, scongiurarono l'ufficiale, i soldati e tre carabinieri che si trovavano quivi a cessare dal fuoco, a salvare l'Italia dalla vergogna di una guerra fratricida. Indi, volgendosi ai garibaldini, ed agitando i fazzoletti bianchi, li invitarono a cessare il fuoco, gridando essere avvenuto un errore e si guardassero dallo spargere sangue italiano.

Le esortazioni agli uni, gl'inviti agli altri, furono indarno: ambe le parti erano furibonde e il Cairoli e i suoi due compagni si trovarono di mezzo a due fuochi.

Il Cairoli promise all'ufficiale di recarsi dai suoi e di far loro cessare il fuoco: lo pregò intanto che facesse ristare da questo i suoi soldati. L'ufficiale acconsentì, trattenendo come ostaggio i due altri volontarii. Dopo un lungo tempestare, pervenne il Cairoli a far intendere ai suoi isuoi comandi, a persuadere i soldati colle sue parole, e tutto finì, ma già i garibaldini contavano due morti ed un ferito, già il distaccamento numerava da quattro a cinque morti.

Causa al malaugurato scontro furono i carabinieri e il comandante del distaccamento. I primi che, venuti da quelle parti per arrestare due disertori, incontratisi con due garibaldini, scambiarono con essi aspre parole, e scaricarono su loro le carabine. Il secondo che, fatto suo il risentimento de' carabinieri, volle fare entrare la truppa in città quasi a provocare un conflitto, mentre sarebbe stato suo debito chiamare prima a sè le autorità civili del paese e il colonnello de' garibaldini, e permise o forse anchè ordinò che si tirasse su questi.

Da questa narrazione appare come i garibaldini siano stati restii a cedere alle istanze del Cairoli. Ci duole che il ministero non abbia pubblicato alcun ragguaglio dell' accaduto, per cui non abbiamo altra fonte alla quale attingere le nostre informazioni, salvo il *Precursore*.

Lo stesso giornale scrive in data del 9:

Continuano i *quiproquo* delle autorità militari, i quali ove non sieno volontari, sono abbastanza risibili.

Ieri le truppe rinviavano a Palermo i lavoranti delle strade provinciali, armati di zappe e di badili, e lasciavano che continuassero nel loro viaggio un centinaio di camicie rosse; oggi i rr. carabinieri sequestravano per via, riconducevano in Palermo, e consegnavano ai magazzini della fonderia novantadue casse di fucili dirette al signor prefetto di Caltanisetta e a quel comandante di guardia nazionale, i quali avevano finalmente ottenuto gli archibugii bisognevoli ad armare quella milizia cittadina.

Intanto giungevano al campo di Garibaldi assai casse di belle carabine e di munizioni, messe a terra da un legno americano, senza che ognuno molestasse chi palesemente le conduceva a quella volta.

Il generale Righini, nel lasciar il comando generale, ha indirizzato il seguente ordine del giorno :

Comando generale delle truppe mobilizzate in Sicilia.

Ordine del giorno

Palermo, addì 6 agosto 1862.

Ufficiali, sotto-ufficiali, caporali e soldati !

Per lo spazio di quattordici mesi io ho retto il comando generale militare della Sicilia. Principale mio incarico egli era d'indirizzare ed attivare gli ordinamenti militari che sulle basi comuni a tutto il regno si venivano a mano instituendo in queste novelle provincie. In oggi, mercè la efficace cooperazione delle autorità tutte, i servizi varii che ragguardano l'intero sistema militare nell' Isola sono pienamente ordinati, ed assicurati. Ora S. M. il Re con decreto delli 31 luglio si è degnata di destinarmi al comando della 18.a divisione attiva dell' esercito.

Nell' abbandonare questo generale comando io sento il debito di rivolgere una riconoscente ed affettuosa parola a voi tutti, uffiziali e soldati, che col mirabile vostro contegno, mi rendeste facile e grato l'adempimento dell'onorevole mio incarico. Ringrazio in particolar modo i signori generali, i comandanti di corpo di circondario, i direttori e capi di servizio, i quali mi prestarono sempre un premuroso e validissimo concorso.

Il maggior generale cavaliere Cugia Effisio, nominato prefetto della provincia di Palermo, è chiamato altresì a succedermi nel comando della 10.a divisione attiva, ed in quello delle truppe stanziate in Sicilia.

Distinto ufficiale dell'esercito, egli reggeva or ha un anno il dicastero della guerra: a lui si debbono quei salutari provvedimenti, onde cotanto si avvantaggiò la condizione del nostro soldato. Egli ha diritto alla vostra riconoscenza.

Io gli ho parlato di voi, o soldati, della vostra devozione al Re, della vostra fede alla bandiera, della vostra salda disciplina, della vostra esemplare condotta, onde dall'un capo all'altro dell'Isola, unanime si leva la voce di stima ed ammirazione pei soldati dell'esercito italiano. Assumendo in oggi il comando, egli eredita una parte del mio affetto per voi, e voi, ne son sicuro, gli corrisponderete con quella lodevole premura con cui vi mostraste meco sempre ubbidienti e disciplinati.

Uffiziali e soldati,

Ricevete l'addio del vostro antico generale. Commosso mi diparto da voi, che tante prove d'affetto mi offriste in questi scorsi mesi. Io ne serberò mai sempre cara ed incancellabile memoria. E ricorrendo a voi spesso col pensiero e col cuore, annovererò ognora con fiera compiacenza, fra le più belle ed onorande epoche della mia carriera, questa in cui io mi ebbi l'onore e la soddisfazione di comandare a soldati i quali seppero su questa classica terra della Sicilia acquistarsi una distinta ed imperitura riputazione di disciplina, di moralità e devozione al Re ed alla patria.

Il luogotenente generale
A. Righini.

I giornali delle province napolitane ci recano che è aspettato il passaggio di Garibaldi da Messina nelle Calabrie. A Messina le donne sarebbero intente a far delle camice rosse e fabbricar cartucce.

Il *Calabrese* del 7 riferisce che la guardia nazionale di Cosenza si apparecchia a formarsi la divisa militare per ricevere il generale Garibaldi.

La *Gazzetta Ufficiale* conferma la notizia da noi data che « il prefetto di Caltanisetta cav. Marco fu esonerato del suo « ufficio in causa del contegno da lui te« nuto quando Garibaldi visitò quella città. »

La *Discussione* d'oggi, 13, afferma correre voce che anche il signor Rochis, procuratore generale a Palermo, sia stato esonerato dalla carica per avere, in questi gravi momenti, abbandonato il suo posto.

L'*Italie* di questa sera annunzia che alcune cannoniere incrociano nelle acque di Messina per opporsi a Garibaldi nel caso in cui volesse passare lo stretto co' suoi volontari per recarsi sul continente.

Oggi parti per Genova per quindi imbarcarsi alla volta di Lisbona S. E. il visconte Da Carreira, inviato straordinario di S. M. il re di Portogallo. Egli firmò sabato scorso unitamente al generale Durando, ministro degli affari esteri, ed al conte Nigra, ministro della Casa del Re, la convenzione matrimoniale del Re suo sovrano con S. A. R. la principessa Maria Pia. Domenica fu ricevuto in udienza di congedo da S. M. il Re. Questo illustre personaggio lascia presso noi la più grata memoria di sè. Egli seppe cattivarsi l'animo di quanti ebbero la sorte di avvicinarlo.

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Parigi, 11 agosto.

Si ha un bel fare, si ha un bel chiudere gli occhi perchè si ha paura di vedere ; oggi non v'è più dubbio, si è aperto un abisso tra il governo e Garibaldi, vale a dire tra l'Italia calma e saggia che vuol procedere con passo assicurato verso la propria meta e l'Italia giovane ed impaziente che preferisce giuocare l'ultima partita anzichè rimanere più a lungo in una situazione incerta. Non ci fa punto meraviglia che entrambe le parti si accusino a vicenda di mancar di patriottismo.

In tutte le epoche della storia, nel torrente d'una rivoluzione si è formata una contro-corrente, sempre si sono veduti i saggi ed i prudenti, dopo aver cooperato essi stessi a rovesciare l'ordine di cose stabilito, fermarsi per non compromettere ciò che con tanta fatica hanno ottenuto. E a lato di questi si sono sempre veduti coloro che gridano — *Avanti* — e che credono d'aver fatto nulla finchè rimane qualche cosa a fare.

Gli è profondamente deplorabile che tutti i grandi movimenti sieno avversati nel loro sviluppo da due cause che agiscono in senso inverso, e che a un dato momento, invece di concentrare i loro sforzi verso lo stesso scopo al quale aspirano, gli uomini s'arrestino per combattersi. Non bisogna accusare nè gli uni nè gli altri, ma l'imperfezione della natura umana, giacchè tutti agiscono sotto l'impulso di motivi rispettabili e d'un patriottismo inteso in diverso modo.

Noi non vogliamo dire che in faccia alla presente situazione, convenga rimanere inerti ed aspettare il risultato, esclamando — *Dio è grande!* — come i fatalisti arabi. Ma noi non crediamo che la buona soluzione delle presenti difficoltà stia nella forza. Bisogna che il partito dell'azione e quello della calma si facciano delle reciproche concessioni ed evitino a qualunque costo una guerra civile.

Ma noi speriamo ancora nel senno del governo francese che solo può scongiurare la bufera.

Se le truppe francesi si ritirassero da Roma tutto sarebbe aggiustato come per incanto. Però quand'anco l'imperatore avesse intenzione di far ciò, glielo vieterebbe un falso amor proprio, il timore che si creda ch'egli sbisca la pressione di Garibaldi. Tant'è vero che quel famoso discorso ch'era annunziato pel 15 agosto non verrà pronunziato. Tuttavia il ricevimento diplomatico avrà luogo.

Siamo assicurati che il redattore del *Messager de Nice*, che era stato sin da principio partigiano dell' annessione alla Francia, ha dato la propria demissione perchè il giornale è divenuto garibaldino. Ecco un giornale che muta opinione senza punto preparare la sua conversione.

Il *Palais-Royal* è in sulle furie contro l'imperatrice, che s' occupa assai di politica da qualche tempo. Ciò però non ha impedito all'imperatore ed all'imperatrice di recarsi oggi a far visita alla principessa Clotilde.

Pare certo che la guardia imperiale prenderà parte alla spedizione del Messico. Già venne destinata a tal uopo una parte dell'artiglieria di questo corpo.

Corre voce che la famiglia del maresciallo Ney ricorrerà ai tribunali contro le asserzioni contenute nell'ultimo volume del signor Thiers, riguardo alla battaglia di Waterloo. Non sarà questo il primo incidente giudiziario sollevato dal racconto di quella battaglia. Voi ben dovete ricordare il processo Marmont.

PS. La *France* continua ad occupare l'attenzione del pubblico, ed anche troppo secondo noi. Dopo aver detto che Garibaldi è un buffone, essa patrocina oggi la causa del Sud. Non crediamo che lord Cowley abbia l'intenzione, che gli venne attribuita, di chiedere delle spiegazioni riguardo agli attacchi mossi da questo giornale contro l' Inghilterra. Sarebbe far troppo onore al foglio del signor De La Guéronnière.

Leggiamo nelle ultime notizie della *Presse* dell'8:

Un dispaccio particolare ci annunzia che le fregate a vapore, *Descartes* e *Cacique*, hanno lasciato Civitavecchia il 9, in seguito a domanda del generale comandante in capo il corpo d'occupazione a Roma, per recarsi ad incrociare all'imboccatura del golfo di Terracina.

— L'*Union* annunzia la partenza di nuove carovane clericali per Roma. Molti preti sono partiti a quella volta dalla diocesi di Vannes, e fra gli altri parecchi professori del piccolo seminario di S. Anna i quali ritroveranno a Roma alcuni loro antichi discepoli che ora hanno preso servizio nel corpo dei zuavi pontificii.

Si legge nel *Pays* del 12:

Pare che l'Austria abbia rinunziato a sollevare in seno della Dieta la questione del riconoscimento del'Italia.

Si dice che il gabinetto di Vienna ha diretto al governo di Pietroburgo un dispaccio nel quale esprime il proprio malcontento.

Il trattato franco prussiano è già stato accettato da dieci stati dello Zollverein. Questi stati formano colla Prussia i due terzi del territorio e della popolazione che compongono l'unione doganale alemanna.

Il governo bavarese ha rifiutato finora la propria firma, ma si crede che le Camere si dichiareranno in favore del trattato con tale energia da vincere le resistenze provocate dall'Austria.

Il Wurtemberg ha aderito al trattato franco-prussiano.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Vienna, 13 agosto.

Monaco, 12. La Baviera ed il Wurtemberg domandano che sia riunita a Berlino una conferenza straordinaria di tutti gli stati componenti lo Zollverein affine di deliberare sulla proposta dell' Austria di entrare nella lega doganale.

Palermo, 12 agosto.

Garibaldi ritornò questa mane a Caltanisetta; indi verso sera si portò per Castrogiovanni seguito dai suoi volontari. Dicesi che i volontari che sono a Girgenti lo raggiungeranno in Castrogiovanni, e continua la voce che egli accenni a Messina.

Parigi, 13 agosto.

Costantinopoli, 6. La quarta conferenza non ebbe risultato alcuno.

Notizie di Borsa

	agosto 12	13
Fondi francesi . . 3 0[0]	68 80	68 95
Id. id. . . 4 1[2 0[0]	98 —	98 —
Consolidati inglesi . 3 0[0]	93 3[8	93 1[4
Id. in liquid. p. fine —		
Fondi piemontesi 1849 5 0[0]	70 05	71 —
Prestito italiano 1861 5 0[0]	70 50	71 15
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	845	852
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	363	365
Id. Id. Lomb.-Venete	603	606
Id. Id. Romane .	332	330
Id. Id. Austriache	485	485

Londra, 13 agosto.

I giornali pubblicano un dispaccio di Seward in data 28 maggio, con cui si sviluppano i motivi che devono distogliere l'Inghilterra dall'intervenire in America e la risposta di lord Russell in data 28 luglio che promette la neutralità dell'Inghilterra ed esprime il desiderio della fine della guerra civile.

Il *Morning Post* reca un articolo, il cui senso è il seguente: Se non si prenderanno che delle misure militari per opporsi a Garibaldi, queste risulteranno fatalmente incomplete, e il pericolo della situazione non sarà punto rimosso. Se le truppe reali a Messina e a Palermo tireranno sui garibaldini, potrebbe essere che tirassero su una polveriera, come mezzo di evitare i pericoli ai quali sono prossime.

Le misure militari saranno senza risultato ove non siano accompagnate da atti politici fermi ma conciliativi. Nessuno può attendere che l'imperatore Napoleone ritiri le sue truppe di fronte alle minaccie di Garibaldi; ma non è fuor di ragione lo sperare che le difficoltà del governo italiano sparirebbero se avesse luogo una convenzione chiara e distinta, la quale stabilisse l'epoca in cui dovesse cessare l'occupazione di Roma.

Parigi, 13 agosto.

Il marcheese Pepoli è arrivato. Assicurasi ch'egli sia incaricato di sottomettere all' imperatore un progetto di occupazione di Roma con una guarnigione mista.

La *Patrie* afferma che Mazzini non ha mai abbandonato Londra, in conseguenza l'abboccamento del medesimo con Garibaldi è falso.

Il march. Concha, nuovo ministro di Spagna, ha presentato oggi le sue credenziali all'imperatore; espresse il desiderio della regina di mantenere amichevoli relazioni colla Francia; non fece alcuna allusione agli affari del Messico.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

13 *agosto* 1862

Fondi pubblici	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0[0] Matt. .	71 17	71 20 30 7 bre

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

12 agosto.

Consolidati 5 per 0[0], in contanti .	71 28
Id. 3 per 0[0], in contanti . .	48 00

Sono da rimettere all' Ufficio dell' *Opinione* giornali inglesi, francesi, tedeschi e spagnuoli.

DA VENDERSI IN ARONA Casa civile a tre piani con scuderia e rimessa, unitamente ad una casa rustica, giardino, orto, prato e campo, tutto in un sol corpo, e dell'estensione complessiva di are 157 30 corrispondenti in antica misura a circa pertiche censuarie 24. Il detto stabile è posto in vicinanza dell'abitato fra la strada nazionale del Sempione e quella della Svizzera per Borgomanero. — Per le opportune informazioni rivolgersi in Arona dai signori Ingegnere Cav. Gio. Domenico Protasi e Carlo Bucchetti.

ANTICO ISTITUTO
COMMERCIALE ED INDUSTRIALE

La Direzione dell'Istituto si fa dovere d' invitare quei signori genitori o tutori che intendessero onoraria di sua confidenza coll' affidarle i loro figli o pupilli pel p. f. anno scolastico 1862 63 ad assicurarsi in tempo le piazze, stante la forte ricerca delle medesime. Per le informazioni rivolgersi al sig. *Giuseppe BOERIS*, orefice gioielliere sotto i portici della Fiera in Torino.

Il programma sarà consegnato e spedito gratuitamente a chi ne farà ricerca in persona o per lettera franca di porto al sottoscritto

Camillo Landriani
Direttore dell'Istituto Comm. e Industr. in Lugano.

Torino, Tip. Editr. di ENRICO DALMAZZO, via S. Domenico, n. 2

CODICE FARMACEUTICO MILITARE
DEL REGIO ESERCITO

pubblicato per cura del Ministero della guerra.

3.ª Edizione. — 1 vol. in-8° — Prezzo L. 2.

Alla fine d' agosto si pubblicherà dalla stessa Tipografia

FORMULARIO FARMACEUTICO
DEL CORPO VETERINARIO DELL' ESERCITO ITALIANO.

pubblicato per cura del Ministero della guerra.

1 vol. in-8° — Prezzo L. 2.

Verranno spediti franchi di porto a chi ne farà domanda alla Tipogr. DALMAZZO con lettera affrancata munita del relativo *vaglia postale.*

Il 1° ottobre 1862 avrà luogo la 4ª Estrazione del

PRESTITO A PREMII
DELLA CITTÀ DI MILANO.

26 MILIONI 950,000 Lire Italiane vanno distribuite fra premi ed ammortizzazione.

I premi maggiori sono di It. L. **100,000, 80,000, 70,000, 60,000, 50,000, 45,000**, ecc. ecc.

Tutte le Obbligazioni debbono venir estratte con premio. Mediante sborso di sole

ITAL. L. 4 50 CENT.

si acquistano titoli interinali che ugualmente partecipano a tutte le estrazioni, secondo il modo spiegato nel prospetto e sui titoli stessi.

Per l'acquisto delle obbligazioni e dei titoli interinali rivolgersi alla Cassa del Commercio e dell'Industria (Credito Mobiliare), via dell'Ospedale n. 24, dove si distribuiscono anche i prospetti dettagliati.

BISCUIT-MEYNET, Purgante gradevole a prendersi e di un effetto sicuro.— Prezzo della scatola per due purghe fr. 1 50.

EMICRANIE, NEVRALGIE. Guarigione radicale colla polvere e i granelli di MEYNET al Valerianato di Chinino, specifico nelle malattie nervose. Prezzo della scatola 4 fr. -- Deposito a Parigi, farmacia Boul. Poissonnière, 4; a Lione, rue de Lorette, 4. -- Agente commissionario D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino. Vendonsi *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Bruzza, Lertora, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

PASTIGLIE STIMOLANTI
di GINSENG
dette PASTIGLIE ALLA RICHELIEU

Queste pastiglie messe in voga un secolo fa dal Duca di Richelieu si raccomandano tanto per la soavità del sapore, quanto per le loro proprietà infallibili nel rilevare le forze vitali. Esse sono toniche, stimolanti, afrodisiache, digestive, eccitano l'appetito e rialzano l'energia abbattuta. — Prezzo della scatola L. 8. — Parigi, presso la Farmacia imperiale di Cadet-Gassicourt, *rue Marengo*, 6. — Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie d' Italia.

PILULES FERRUGINEUSES DE VALLET

PILLOLE di VALLET, approvate dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

L'approvazione data dall'Accademia alle **Pillole ferruginose di VALLET**, e le numerose esperienze fatte da otto anni dai principali medici di tutta la Francia, hanno meritato a queste **Pillole** per guarire i *pallidi colori, le perdite bianche e per fortificare i temperamenti deboli*, una voga che non si può paragonare che a quella di cui gode il Solfato di Chinino per la guarigione delle febbri.

Queste **Pillole** non si vendono che in boccette di vetro bleu, portanti la firma **Vallet**. *Vendita all'ingrosso iu Parigi, via Jacob*, 19.

Prezzo: fr. 2 25.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, *via dell' Ospedale*, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farmacia S. Geminiano *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie.

CAPSULE RAQUIN Dopo numerose esperienze comparative l'Accademia di medicina di Francia le ha approvate e raccomandate in pubblica seduta come superiori a tutte le altre preparazioni di *Copahu*. Esse sono così facili a prendersi che ingannano il palato il più suscettibile, e non faticano lo stomaco. Sopra 100 malati dall' Accademia sottoposti a quella cura all'*Hopital des maladies secrètes*, essa ha ottenuto 100 guarigioni; due boccette furono sufficienti nella maggior parte dei casi amministrandone 15 a 20 capsule al giorno, metà al mattino a digiuno, metà un'ora prima del pranzo. Vedi il rapporto intiero che avviluppa ciascuna boccetta colla traduzione in inglese, tedesco, spagnuolo e italiano. A Parigi, *faubourg St-Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti di specialità francesi. Presso i medesimi si trovano pure i **Vescicanti** e la **Carta d'Albespeyres** da più di quarant'anni adottati dalle sommità mediche di tutti i paesi.

Agente commissionario D. MONDO in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita in Torino presso i farmacisti Bonzani e Depanis.

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO
di Grimault e Cia Farmacista a Parigi

Questa iniezione preparata colle foglie del *Matico*, pianta del Perù, è adottata col più grande successo dal celebre dott. RICORD, e dai medici degli spedali di Francia. — È questa la sola approvata dall'*Accademia di medicina di Pietroburgo*. Dotata di straordinarie proprietà astringenti e preservatrici, guarisce rapidamente gli scoli e le gonorree le più ribelli. Essa è superiore a tutte le iniezioni a base metallica consciute e preconizzate sinora, e non cagiona nè dolori, nè restringimenti all'uretra. L'olio essenziale di questa pianta, combinato col balsamo di Copahu, è adottato con mirabile efficacia dalle persone che preferiscono l'uso dei medicamenti esterni. — Prezzo L. 4.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis: *Milano*, Zanetti, Migliavacca, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia; *Livorno e Pisa*, Peitoux, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Le Stabilimento Termale è aperto dal 15 Maggio al 1° Ottobre.—Dal 1° Ottobre al 15 Maggio il servizio è fatto alla richiesta degli ammalati

VICHY — FORMA E INSCRIZIONI DELLA PASTIGLIA CONTROLLATA DALLO STATO. — ETABLt THERMAL

COMPAGNIA CONCESSIONARIA
A. CALLOU, VALLÉE E Cia
A VICHY
AMMINISTRAZIONE A PARIGI
22, *Boulevart Montmartre*

STABILIMENTO TERMALE DI
VICHY
(FRANCIA)

PROPRIETÀ DELLO STATO
Tutti i prodotti sono garantiti dal controllo dello stato

MODÈLE DE LA CAPSULE — PROPRIÉTÉ DE L'ÉTAT VICHY 1862 — Scellant chaque bouteille d'Eau DE VICHY

Nome delle sorgenti e principali malattie per le quali sono adoperate.

Grande Grille : Ingorghi del fegato, della milza, ostruzioni dei visceri, ecc. — ***Hopital*** : Affezioni delle vie digestive, digestione difficile, gastralgia, ecc. — ***Celéstins*** : Affezioni delle reni, della vescica, calcoli orinarii, gotta, ecc. — ***Hauterive*** : Prescritta come l'aqua dei Celestins e più conveniente per essere presa lungi dalla sorgente. — ***Mesdames*** : Ferruginose per la clorosi e i fiori bianchi.

Prezzo della cassa di 50 Bottiglie : A Vichy, 30 fr.—A Lione, 35 fr.—A Marsiglia, 37 fr.

SALI MINERALI PER BAGNI, PASTIGLIE DIGESTIVE AI SALI NATURALI

***NOTA.** — Le notizie mediche sovra Vichy, e tutte le indicazioni sul servizio sono dirette gratuitamente ad ogni dimanda affrancata.*

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5; Napoli, Stessa Casa.

COPAHINE-MÈGE

Guarigione pronta e certa delle malattie contagiose. Cura conosciuta e prescritta dal 1840 in poi. Preparazione gradevole, discreta e facile da prendersi tanto in viaggio quanto lavorando. Prezzo: Copahina *semplice*. 5 fr. ferrata, 6 fr. Parigi presso ***Joseau***, farm., 22, *rue St-Quentin*. — Agente commissionario per l' Italia, D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi, *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Bologna*, Veratti e nelle principali farmacie d' Italia.

DA VENDERSI
LA VILLA DI TASSERA
e beni uniti

posti la maggior parte nel comune di Alserio, *Mandamento di* Como *in Lombardia.*

La suddetta villa è posta fra le più amene situazioni del Piano d' Erba, di recentissima ed elegante costruzione, con ampie scuderie, rimesse, vasto giardino all' inglese cintato, con diritto d' acqua, fontane, serre, oratorio, diritto di pesca nel sottoposto lago d' Alserio, darsena, case coloniche pure di recente costruzione in tutto di censuarie pertiche 319. 15, censita sc. 1569. 1. 6. Per le trattative del contratto che potrà aver luogo anche per permuta, dirigersi in Milano dal proprietario, abitante nella contrada di San Giovanni alle 4 facce al N° 8, o dal signor Francesco Brioschi abitante nella contrada di San Spirito al n. 1317.

TINTURA ANGLÈS PER TINGER DA SÈ PRONTAMENTE IN DIVERSI COLORI I CAPELLI E LA BARBA, ritrovato rinomato, istantaneo ed innocuo del celebre chimico ***J. J. Anglès***, onorato di brevetto imperiale e membro dell'Accademia nazionale di Parigi. — Deposito in Torino presso i signori *Sampò*, via Nuova; *Veneroni*, via Po, 10, e presso gli altri principali parrucchieri.

PILLOLE PURGATIVE anti-emorroidali

del celebre prof. **Giacomini** *di Padova*, trovate utilissime dopo 20 anni di ripetute esperienze nelle seguenti malattie: *Emorroidi, ipocondria, palpitazione di cuore, ostruzioni del fegato e della milza, susurro d'orecchie, macchie epatiche, catarro di vescica, fiori bianchi, debolezza di stomaco, dolori di ventre, mestruazioni, gastro-enterite, febbri intermittenti, indigestione, gastralgia, nevrosi, clorosi, metrite, flogosi del viscere, adenite, affezioni dei visceri, ecc. ecc.* — Le dette pillole ridonano un bel colorito.

Prezzo: 1/2 scat. fr. 2 25, intiere 4 fr.

Deposito generale alla farmacia Zanetti in Padova e Trieste. — Agente commissionario pel regno d'Italia D. MONDO, a Torino. Vendita al minuto: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti — *Genova*, Bruzza, Lertora, Denegri, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

PORTAVOCE D'ABRAHAM
d'Aix-La-Chapelle
CONTRO LA SORDITÀ

Quest'istrumento tascabile e di un uso facile supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all'orecchio e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciò nondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l' organo anche il più difettoso riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. Torino.

Per ogni paio munito del suo astuccio
In argento dorato . L. 23
In argento . . . » 18

Spedizione contro vaglia postale affrancato al direttore di detta Agenzia.

PREPARATI ELETTRICI del DOTT. LAURENTIUS

PRÉPARATIONS DU Dr LAURENTIUS BREVETS S.G.D.G. SEULES ACCUEILLIES A L'ACADÉMIE

(Memoria presentata all'Accademia delle Scienze di Parigi)

Spazzetta elettrica per la bellezza e la conservazione dei denti: si usa a secco; distrugge il tartaro e scioglie i sughi salivali; dà lo smalto e il lucido ai denti; guarisce le nevralgie, la carie e l'infiammazione delle gengive. — Prezzo fr. **5.**

Elisir Laurentius. Adoperato dopo la spazzetta contribuisce potentemente allo sviluppo dell'elettricità. — Prezzo fr. **5.**

Belcolor. Con questa sostanza si ottiene una colorazione graduata dei capelli, senza lavarli, in biondo e castagno-chiaro. Prezzo **5** fr.

Elettrocroma per la colorazione istantanea dei capelli a tinta bruna. — **5** fr.

Elettroderma per la riproduzione e la conservazione dei capelli. — **10** fr.

Diamirra. Bianco naturale senza mercurio nè piombo: previene le rughe e dà al viso il più bell'incarnato della giovinezza. — Prezzo **5** fr.

Lozione Laurentius per far iscomparire i bitorzoli e le macchie rossastre. Questa dotta preparazione ha restituito ad un grande numero di signore il brio e la purezza del colorito. Prezzo **5** fr.

Pasta di corallo per guarire le screpolature delle labbra e darvi un bel vermiglio. — Prezzo **2** fr. — Parigi, boul. des Italiens, 9, presso Mad. Sora.

Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

LA MEDICINA DI FAMIGLIA

DOCTOS MARCOS NON PLUS ULTRA PHARMACEUTICOS BERNARDINI

Siroppo antibilioso e depurativo del sangue compensatore della salute

del prof. DE BERNARDINI, privilegiato più volte in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro (fuori classe).

Questo diligente preparato a base di Salsapariglia essenziale è riconosciuto a giusto titolo come *compensatore* della salute, poichè combatte ed espelle radicalmente gli umori nocivi, cioè *acidi, biliosi, mucosi, acri, erpetici, linfatici, podagrici, sifilitici, ecc.*, per cui guarisce prodigiosamente le affezioni interne del tessuto organico, nonchè i mali e vizi esterni recenti, cronici e ribelli. Oltremodo efficace e benefico per le *emorroidi* ed *impotenza virile*, perchè rafforza l' estenuato *intestino retto*, col quale tengono affinità immediata le suddette malattie. Riunisce al grato sapore la proprietà di potersi prendere in tutte le stagioni, e per qualunque età, sesso e complessione. Con la botliglia sonovi le istruzioni precise. — Prezzo fr. 3. (*Effetti garantiti*).

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. *Londra*, laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent street: Barclay e Sons, 95, Farringdon street, City. Succursale a *Torino*, Ceresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis Taricco già Barbiè, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

DISTRUZIONE degl' insetti, ***cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi***, ecc. colla **Polvere di Piretro di Persia.** — Questa polvere, di cui varii individui si dicono gl'inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. — La polvere essendo innocua alle persone, agli animali, ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l' Agenzia D. Mondo, via dell' Ospedale n. 5 — Scatola 50 cent. mezza scatola 30 centesimi.

MIGLIORAMENTO
DEI VINI ACQUAVITE E LIQUORI
di ULISSE ROY di Poitiers

(Diploma d' onore straordinario 1856)

Etere enantico che migliora i vini, dà loro il così detto *Bouquet* li fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri, L. **3.**

Essenza di Cognac (garantita), ossia *Rancio di Ulisse Roy*, bonifica istantaneamente le acquavite d'ogni specie.— Una boccetta sufficiente per un ettolitro, L. **6.** (Ricetta deposta ed approvata.)

Profumi concentrati per liquori francesi ed esteri. Assortimento di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri, L. **4.**

Questi prodotti sono chimicamente fabbricati. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell' Ospedale, n. 5. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

CHIRURGIA **Astucci** (*Trousses*) a forma di portafogli, con ferri da chirurgo, di vari prezzi, cioè da fr. 15, 20. 24, 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70, 100 ed oltre. Vendonsi presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

RASPAIL **Liquore igienico da tavola** di F.-V. RASPAIL, eccita l'appetito, favorisce la digestione e mantiene la salute nel suo stato normale. Litro L. 6 50; mezzo litro L. 3 50.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Tip. dell' Opinione *dir. da C. Carbone*